

La Sicilia 1 Ottobre 2004

Rinvio a giudizio per Giuseppe Mirabile boss emergente del clan Santapaola

Rinvio a giudizio (il processo prenderà il via a gennaio), per Giuseppe Mirabile, il presunto mafioso emergente catanese arrestato nel gennaio 2003 in un covo di contrada Torremuzza, nella Piana di Catania, lungo la statale a scorrimento veloce per Gela. A deciderlo è stato ieri mattina il giudice dell'udienza preliminare Santino Mirabella che ha accolto le richieste del pubblico ministero Lorenzo Francia. Mirabile dovrà rispondere della detenzione di una pistola calibro 7.65, l'arma che aveva con sé al momento dell'arresto. Con lui è stato rinviato a giudizio per favoreggiamento personale, il proprietario della villetta-rifugio, Mario Costa Cardone, 24 anni, macellaio e una donna, Antonella Maci, 29 anni, un'amica di Mirabile. Nei confronti di una quarta indagata; sempre per ,favoreggiamento personale, Letizia Nicosia, il pm non ha chiesto il rinvio a giudizio. Nel collegio difensivo, Giuseppe Lipera, Maria Lucia D'Anna, Eugenio De Luca. Mirabile è ritenuto un elemento di vertice della famiglia Santapaola con il ruolo di responsabile operativo. È, tra l'altro, nipote acquisito di Nino Santapaola, inteso "Ninu 'u pazzu"(fratello del capomafia Benedetto Santapaola) e secondo i carabinieri, aveva costituito attorno a sé una fitta rete di fiancheggiatori che lo foraggiavano, aiutandolo a trasferirsi da un covo all'altro per rendere più complicato il lavoro degli investigatori che lo ricercavano. Invece il 28 gennaio 2003 venne sorpreso nel sonno dai carabinieri. Sul suo conto all'epoca pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di per furto aggravato.

EMEROETCA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS